

MARINELLA GUATTERINI

SAN CASCIANO (Firenze) Con un doppio recital di Gheorghe Iancu e Carla Fracci, uniti nel ricordo di due leggende della danza del '900 quali furono Vaslav Nijinskij e Isadora Duncan, è decollata la stagione '99 del Teatro Niccolini di San Casciano Val di Pesa. A suo modo Nijinskij, reminiscenze di un pazzo e Souvenir di... Isadora Duncan di Beppe Menegatti è uno spettacolo di teatro-danza in cui voce, movimento e musica (dal vivo) conducono per mano lo spettatore all'incontro con alcune pagine del celebre Diario di Nijinskij sottratto ai tagli pudicamente apportati dalla sua vedova e all'ispido ritratto di Isadora che Alberto Savinio demistificò in *Narrate uomini la vostra storia*. Ma questo genere di teatro-danza letterario, punteg-

La Fracci e i souvenir di Isadora

Con Iancu nel recital di teatro-danza ispirato a Duncan e Nijinskij

giato di frammenti coreografici in cui rifugge l'impeccabile eleganza e intensità della Fracci, e la bravura di Iancu, impegnato in un riepilogo per eccesso iperrealistico della tragedia di Nijinskij, morto pazzo nel 1950, si discosta dal teatro-danza che viene abitualmente prodotto nel piccolo e attivissimo «Niccolini», dove ha sede, accanto a due gruppi di teatro (l'Arca Azurra di Ugo Chiti e Katzenmaier di Alfonso Santagata) anche la Compagnia XE di Julie Ann Anzilotti.

Prima del recital di Iancu/Fracci proprio XE ha debuttato

in *Tris*, pièce di teatro-danza in cui una fonte ispiratrice ancora una volta letteraria (il romanzo di formazione *Il grande Meaulnes* di Alain-Fournier) viene però sbriciolata dalla Anzilotti in una partitura di movimenti, gestuale e vocale per due danzatrici (Angela Torriani Evangelisti e Marina Setti) e una performer (la stessa coreografa-regista) che cancella ogni esplicito rimando al testo per preservarne semmai l'atmosfera febbrile e adolescenziale. Qui si danzano i turbamenti, i contrasti netti, l'incipiente sensualità, le esplosioni di gioia e i baratri di sconforto

di un'età che si affaccia alle soglie della maturità. Le brevi frasi espunte dal romanzo di Alain-Fournier, le poesie di Dylan Thomas, Montale e della stessa Anzilotti che le recita accasciata a terra, non fungono da appigli discorsivi. Sono ulteriori sconfinamenti poetici di un racconto in cui poco importa individuare l'identità letteraria della morbida danzatrice in parrucca gialla e pantaloni solari e della sua intensa complice aguzza e sgambata che in un raptus si cinge la testa con una benda bianca.

Dai loro assoli, dai dialoghi o duetti tanto simili a giochi an-

che battaglieri, dalla loro enigmatica relazione con la performer, nasce una scrittura scenica pienamente consapevole della lezione di Artaud: visionaria, misteriosa, accesa di bagliori orientali grazie alla suggestiva scenografia di Tiziana Draghi. *Tris* sconfigge con semplicità e freschezza molti luoghi comuni del teatro-danza; la Anzilotti vi approda dopo una serie di medaglioni dedicati a eroine, stemperando quella sua cultura pittoresca che le consente di organizzare danza, luce, parola con un garbo espressivo mai privo di eleganza formale.

PREMI

«Grammy Award»: Lauryn Hill raccoglie dieci nomination Bocelli candidato «nuovo artista»

WASHINGTON Andrea Bocelli ha ricevuto una nomination per i Grammy Award come miglior nuovo artista 1998. È forse la prima volta che un cantante italiano si candida al più prestigioso premio in campo musicale, e per Bocelli è la testimonianza dell'eccezionale popolarità acquisita negli Stati Uniti. Il cantante italiano dovrà vedersela, per il premio, con i Backstreet Boys, Natalie Imbruglia, il gruppo country dei Dixie Chicks e la cantante nera Lauryn Hill. Quest'ultima è la grande protagonista dei Grammy; la vocalista dei Fugees ha raccolto ben dieci nomination grazie al suo album solista, «The misadventure of Lauryn Hill», uno dei più venduti e acclamati dell'anno. E per quest'anno la sfida ai Grammy si profila tutta al femminile. Concorrono infatti alla vittoria per l'album dell'anno anche Sheryl Crow («The Globe Sessions»), Madonna («Ray of Light»), Shania Twain («Come on over») e Garbage («Version 2.0»).

Freccero: «Difendo il mio trash di qualità»

ROMA Anche il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, scende in campo nella polemica sulla tv spazzatura. E ai vertici di viale Mazzini chiede, innanzitutto, «un prodotto di qualità sul quale scommettere». Nel frattempo, in attesa del Cda che giovedì deciderà sulle sue sorti e sui destini di Rai International, il direttore di Raidue, Carlo Freccero rompe il silenzio con i media. Ieri, sul quotidiano *La Stampa*, è apparso infatti un suo articolo che chiarisce il senso delle affermazioni dello stesso Freccero sulla qualità televisiva.

«Almeno il lavoro svolto finora - scrive il contestatissimo direttore - doveva rendere improbabile qualsiasi interpretazione delle mie parole come un elogio della tv spazzatura. Tutta la programmazione di Raidue, nel bene e nel male, ha privilegiato un livello qualitativamente alto, la ricerca sperimentale, l'impegno. In questi giorni si è fatto di tutte le erbe un fascio e trasmissioni come *Totem* sono state messe insieme a *Crociera* sulla base del minimo denominatore dell'audience. Ma proprio questo era ed è il significato delle mie dichiarazioni: per un servizio pubblico non tutte le audience sono uguali».

«Le audience prodotte coi programmi di pura evasione - sottolinea Freccero - devono fare da traino alle audience dei programmi educativi». E «Raidue è sempre riuscita a fare questo conservando una audience complessiva in linea con quella concordata. Se il fallimento di *Crociera* altererà questo equilibrio ne risponderò direttamente ai vertici Rai. Ma non è giusto stravolgere le mie dichiarazioni», conclude il direttore.

Carràmba che sorpresa, si replica

Gran finale stasera su Raiuno con la lotteria supermiliardaria

MARIA NOVELLA OPPO

Con l'Epifania, che tutte le feste si porta via, la stagione tv arriva a una delle sue boe. Si chiude coi miliardi e si ritorna agli spiccioli. In attesa di Sanremo che aprirà altri e grandiosi fronti polemici. Intanto oggi arriva, come dicono i giovani, «una cifra» di soldi. Non sappiamo neppure fare i conti di quanti siano. Dipenderà dai biglietti venduti, ma è certo che solo al primo premio andranno ben 15 miliardi. Agli altri 5 biglietti che saranno estratti e comunicati intorno a mezzanotte, andrà quello che andrà. Per la prima volta senza abbinamento a questo o quel giochino. I soldi bastano a se stessi. Nelle segrete stanze del megashow si progetta l'esplosione dei fuochi d'artificio finali, che si porterà via tutto l'edificio spettacolare, per ricostruirlo il prossimo anno. Soddisfatto, il regista Sergio Japino, unico a rompere il silenzio della vigilia con il suo grido di vittoria: «Missione compiuta». Più qualche ovvia considerazione sulle scelte fatte: giusta quella di allargare il ventaglio dei premi e sacrosanta anche quella di ritornare l'anno prossimo. «Cambieremo qualcosa, correggeremo gli errori, ma, con un successo così, com'è facile dire dino?».

Japino anticipa anche gli impegni prossimi venturi, che vedranno lui e Carrà autori dietro le quinte. A gennaio partirà *Navigatore-Alla ricerca di Ulisse*, un giochino affidato a Tiberio

Timperi alle 8,40 di ogni mattino su Raiuno. Mentre per la primavera si annuncia un altro show il cui titolo provvisorio è *Ridi ridi*. Tutti progetti che navigano su un'onda trionfale.

Ma vi ricordate ancora il tragico flop dell'anno passato? Con la Rai messa nell'angolo dal vecchio Corrado e accusata di tutto, compresi i delitti del mostro di Firenze? Oggi la Rai viene da una stagione vittoriosa, ma le critiche ugualmente non mancano. Critiche non tutte giuste, ma che comunque per una volta sembrano contraddire la legge dei numeri. I quali dicono che *Carràmba che fortuna* ha fatto una media di 8.740.000 spettatori nelle 13 puntate andate in onda finora. La puntata più strepitosa è stata quella con Maradona: 10.300.000 spettatori medi, con una vettura di 13 milioni per Maradona medesimo. Mentre lo svenimento in diretta di Heather Parisi ha esaltato soprattutto i giornali, che sono notoriamente sadici. E la puntata più «bassa», se così si può dire, dato che si tratta comunque di uno share del 33,23%, è stata quella andata in onda di domenica per via del calcio, che è l'altra religione nazionale insieme a quella della Carrà.

Tutto era cominciato con le accuse (giuste ma pelose) di «volgarità» rivolte dalla concorrenza a uno show che, si disse, «comprava gli spettatori». E in effetti i miliardi passati sotto i nostri occhi invidiosi ancor prima dell'estrazione finale sono stati oltre 15. Più il miliardo e 300 milioni elargito nel corso del gioco mattutino con l'aiuto dei 40 boys stretti intorno a Raffa e già capaci di provocare nelle fans uno scatenamento di sensi anche senza scopo di lucro.



Gran finale questa sera per Raffaella Carrà. Ma i veri protagonisti saranno i biglietti supermiliardari

SOLDI & BIGLIETTI

Col fiato sospeso per la pallina elettronica



Il regista Sergio Japino

ROMA Fervono i preparativi alla vigilia dell'estrazione della Lotteria Italia che quest'anno con il primo premio regalerà ben 15 miliardi. Ieri sera i tecnici della Rai hanno portato attrezzature e telecamere nella «Sala estrazioni» dei Monopoli di Stato. Il meccanismo di estrazione, ormai collaudato dopo il debutto dello scorso anno, avverrà con un sistema elettronico dotato di palline che hanno al loro interno un chip in grado di segnalare, durante il tragitto all'interno delle urne, la loro identità attraverso due stazioni di lettura.

Le informazioni saranno proiettate in diretta su un display per ogni urna e su un maxi schermo per la visione completa del biglietto estratto. Ogni com-

ponente del «Comitato giochi» avrà inoltre davanti a sé un monitor sul quale seguire secondo per secondo le fasi dell'estrazione.

Quanto alle cosiddette «lavatrici» nessuna novità: dalla pancia trasparente, dove le palline sono mischiate da alcune pale, una salirà nei tubi mentre serie e numeri compariranno sul display delle urne. Due saranno i collegamenti tra *Carràmba che fortuna* e la Sala dei monopoli: il primo intorno alle 21, all'inizio della trasmissione della Carrà, l'altro, quello decisivo per l'incontro finale con la dea benda, alle 23.30 circa. Super-premio a parte, la Befana porterà anche altri doni agli italiani: a ridosso dell'e-

strazione il Comitato giochi dei Monopoli di Stato stabilirà entità e numero degli altri premi in base agli incassi.

E se scoprirete di essere tra i vincitori, sia pure dei cosiddetti premi di consolazione, rilassatevi. La trafila per mettere le mani sul «bottino» non è complicata: consegnate all'amministrazione dei Monopoli il biglietto vincente accompagnato da una domanda in carta da bollo. Indicherete pure come volete essere pagati. Dopo di che aspettate e fate pure progetti. Avete 180 giorni di tempo dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei biglietti vincenti per esigere le somme vinte.

UN FUFFO NELLA MUSICA CUBANA

I CINQUE VETERANI DELLA VIEJA TROVA SANTIAGUERA

INTERPRETANO LA STORIA, LA TRADIZIONE E L'ORGOGGIO DI CUBA.

SON. BOLERO, GUARACHA, GUAJIRA, PREGON, CANCION, RUMBA E AFRO

IN VENTI AFFASCINANTI CANZONI (72 MINUTI DI MUSICA)

CON IN REGALO IL LIBRO "MISTERI E LEGGENDE DI CUBA"

VERA Vieja Trova Santiaguera CUBA

IN EDICOLA IL CD A 18.000 LIRE

Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti I'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

L'occasione colta

